

## LO YOGA DELL'ESSERE SUPREMO

I saggi realizzati si sono sforzati di spiegare la natura del mondo tramite varie analogie.

Mentre alcuni l'hanno paragonato ad una foresta mondana, altri lo hanno fatto descrivendolo come un oceano dell'esistenza mortale. E in un contesto diverso, lo stesso è stato anche chiamato l'abisso o il fiume dell'esistenza del mondo. Qualche volta è stato anche paragonato allo zoccolo di una mucca. Apparentemente tutti loro sostengono che il mondo non è altro che un'estensione dei sensi, ed arriva un certo punto in cui anche questo "spaventoso" oceano si secca. Secondo le parole di Goswami Tulsidas il semplice ripetere il nome di Dio secca, asciuga questo oceano. Lo stesso Yogheswar Krisna ha usato i nomi 'oceano e albero' per simbolizzare il mondo. Nel sesto e settimo verso del capitolo 12 egli disse di liberare molto presto i suoi devoti, che lo contemplano, il Dio manifesto - con una concentrazione ferma, ed egli li libera dal golfo del mondo materiale. Nel capitolo presente egli dichiara che il mondo è simile ad un albero che lo yogi che aspira alla meta suprema deve tagliare.

- 1. Il Signore disse, Chi conosce l'albero Pippal(fico) che è il mondo, avente le sue radici in alto e i rami verso il basso, e che è detto essere eterno, di cui i versi Vedici sono le foglie, è un conoscitore dei Ved”.**

---

श्रीभगवानुवाचः ऊर्ध्वमूलमधः शाखमश्वत्थं प्राहुरव्ययम् ।  
छन्दांसि यस्य पर्णानि यस्तं वेद स वेदवित् ॥१॥

La radice di questo sempeterno albero Pippal-simile al mondo e' Dio che e' al di sopra e I suoi rami sono la natura che sta' sotto.

Un albero non dura nemmeno simbolicamente fino al domani ,mentre l'albero del mondo e' indistruttibile.

Secondo Krisna vi sono due cose immortali,una tra esse e' il mondo e poi,oltre ad esso,c'e' lo Spirito Eterno e Supremo.I Ved sono detti essere il fogliame di questo albero del mondo.E quindi,l'uomo che osserva con cura questo albero insieme alle sue radici ed e' consapevole della sua realta' e' un adepto nella conoscenza dei Ved.

L'uomo che ha percepito la realta' di questo mondo-simile ad un albero-piu' che uno che ne ha solo studiato I testi sacri,e' un vero conoscitore dei Ved.Lo studio dei libri sacri dona soltanto un motivo per poi procedere verso quella direzione.Sarebbe giusto chiedere,a questo punto,perche' I Ved sono necessari al posto delle foglie.I Versi vedici,che generano un certo benessere,sono utili perche' essi motivano un anima ha raggiungere il suo punto finale,dopo che l'Anima ha raggiunto la sua ultima nascita,che e' come la parte finale delle foglie dell'albero.Questo e' il punto di ritorno in cui il vagabondare cessa ed il discepolo inizia a procedere con piu' confidenza verso Dio.

**2. I suoi rami,nutriti dalle tre proprieta' si estendono in alto e in basso,gli oggetti dei sensi sono I suoi ARBUSTI E LE AZIONI-CHE PORTANO AI LORO INEVITABILI RISULTATI- SONO LE RADICI che si estendono verso il basso,nel mondo degli uomini”.**

Gli arbusti degli oggetti dei sensi e il loro godimento,nutriti e coltivati dalle tre proprieta',si estendono,in questo mondo simile ad un albero,dappertutto,sopra e sotto,penetrando perfino all'interno della stessa terra dove si formano nuovi germogli.Essi

si estendono dai vermi fino agli insetti del mondo inferiore fino allo stato divino e simile al creatore che sta' in alto,ma esse possono solo legare quegli uomini che sono nati come tali in accordo con le loro azioni passate.Tutte le altre nascite sono solo per il godimento dei piaceri dei sensi,e solo la nascita umana e' soggetta alla schiavitu' del dover compiere l'azione. E...

**3. Siccome la sua forma non puo' essere vista e non ha ne un inizio ne una fine,ne una fundamenta solida,questo albero immensamente grande e folto dovrebbe essere reciso con la scure della rinuncia".**

Questo albero-mondo non ha un'esistenza ferma perche' e' sempre mutevole.E per questo dovrebbe essere reciso con la scure dell'abbandono totale.Esso deve essere reciso e non adorato,come spesso capita,a causa delle superstizioni che Dio risiede nelle radici di questo albero e che le sue foglie siano I Ved.

Pero',siccome questo stesso mondo si e' evoluto dal seme di Dio,come puo' essere tagliato?Il significato di questo 'tagliare"e' di fuggire dall'influenza della natura che si ottiene per mezzo della rinuncia.Ma cosa deve essere fatto dopo che l'albero e' stato reciso?

**4. Poi,uno dovrebbe rivolgersi verso la meta,arrivato alla quale uno non deve piu' tornare indietro,pieno di un senso di sottomissione verso quel Dio originale da cui tutta la vita si e' evoluta".**

Ma come fare per effettuare questa ricerca di Dio?Yogheswar spiega che l'abbandono e' una condizione essenziale per poterlo raggiungere.Ci deve essere la sensazione di "essere sempre alla merce' della grazia di Dio"-l'Essere Infinito da cui questo mondo primordiale e' sorto e cresciuto.Questo albero non puo' essere tagliato senza aver preso rifugio in Lui.Krisna poi ci parla dei segni che possono dimostrare che

---

न रूपमस्येह तथोपलभ्यते नान्तो न चादिर्न च संप्रतिष्ठा ।  
अश्वत्थमेनं सुविरूढमूलमसङ्गशस्त्रेण दृढेन छित्त्वा ॥३॥  
ततः पदं तत्परिमार्गित्वयं यस्मिन्गता न निवर्तन्ति भूयः ।  
तमेव चाद्यं पुरुषं प्रपद्ये यतः प्रवृत्ति प्रसृता पुराणी ॥४॥

questo albero e' stato veramente reciso.

- 5. Gli uomini di conoscenza che sono liberi dalla vanita' e dalla delusione,vittoriosi contro il male dell'infatuazione,che risiedono sempre nello Spirito Supremo,privi di ogni desiderio e liberi dalle contraddizioni del piacere e del dolore,essi ottengono la meta suprema ed eterna”.**

La distruzione della vanita',della delusione dell'infatuazione del desiderio e delle contraddizioni del piacere e del dolore e' possibile solo per mezzo di un completo abbandono verso Dio.Solo per mezzo di questo gli uomini di vera conoscenza ottengono lo stato eterno.L'albero-mondo non puo' essere reciso senza questa rinuncia e questo ottenimento essendo entrambi necessari fino a questo punto.Adesso,qual'e' la forma dello stato finale che viene raggiunto tramite la rinuncia?

- 6. Quello stato dal quale non v'e' piu' ritorno,e che non e' illuminato ne dal sole ne dalla luna,ne dal fuoco,quello e' la mia dimora suprema”.**

Una volta che questa casa finale e' stata raggiunta,non c'e' piu' rinascita.E tutti hanno un diritto uguale ad ottenerlo.

- 7. L'Anima Immortale nel corpo e' una parte di Me' ed e' Egli che attrae I cinque sensi e il sesto,la mente,che risiede nella natura”.**

Krisna adesso ci spiega perche' e' cosi'.

---

निर्मानमोहा जितसङ्गदोषा अध्यात्मनित्या विनिवृत्तकामाः ।  
द्वन्द्वैर्विमुक्ताः सुखदुःखसंज्ञैर्गच्छन्त्यमूढाः पदमव्ययं तत् ॥५ ॥  
न तद्भासयते सूर्यो न शशाङ्को न पावकः ।  
यद्गत्वा न विवर्तन्ते तद्भाम परमं मम ॥६ ॥  
ममैवांशो जीवलोके जीवभूतः सनातनः ।  
मनषष्ठानीन्द्रियाणि प्रकृतिस्थानि कर्षति ॥७ ॥

8. **Come il vento porta un profumo da un posto all'altro, l'Anima, che è il Signore del corpo, si porta con sé i sensi e la mente dal corpo antecedente e ne assume degli altri nuovi”.**

L'Anima porta con sé le tendenze e i modi d'agire della mente e dei cinque sensi dal corpo antecedente e li porta nel nuovo corpo. Il prossimo corpo è assicurato ecco perché Krishna aveva detto precedentemente ad Arjun come potesse essere vittima della falsa credenza che le anime degli antenati scomparsi cadranno dal cielo in assenza del completamento dei riti sacrificali e delle libagioni di acqua e riso.

Ma la domanda immediata è quella che ci spiega cosa fa l'Anima dopo essere entrata in un nuovo corpo e cosa siano veramente i cinque sensi e la mente.?

9. **L'Anima, che governa i sensi del tatto, del olfatto, del gusto, del udito, della vista ed anche la mente, sperimenta gli oggetti attraverso di essi”.**

Ma questo processo non è visibile e non tutti sono capaci di vederlo.

10. **”Gli ignoranti non sono consapevoli dell'Anima, dotata delle tre proprietà che dipende dal corpo o che vi risiede e che ne gusta gli oggetti, ma solo coloro i quali hanno gli occhi del discernimento possono comprenderlo”.**

Così il verso seguente tratta naturalmente di come assicurarci questa visione.

11. **Lo Yogi conosce l'essenza della sua Anima che risiede nel suo cuore, ma gli ignoranti che non hanno ancora purificato loro stessi (dal male) non riescono a realizzarlo anche dopo molto sforzo”.**

---

शरीरं यदवाप्नोति यच्चाप्युत्क्रामतीश्वरः ।  
गृहीत्वैतानि संयाति वायुर्गन्धानिवाशयात् ॥८ ॥  
श्रोतं चक्षुःस्पर्शनं च रसनं घ्राणमेव च ।  
अधिष्ठाय मनश्चायं विषयानुपसेवते ॥९ ॥  
उत्क्रामन्तं स्थितं वापि भुञ्जानं वा गुणान्वितम् ।  
विमूढा नानुपश्यन्ति पश्यन्ति ज्ञानचक्षुषः ॥१० ॥  
यतन्तो योगिनश्चैनं पश्यन्त्यात्मन्यवस्थितम्  
यतन्तोऽप्यकृतात्मानो नैनं पश्यन्त्यचेतसः ॥११ ॥

Contenendo la sua mente da ogni direzione tramite uno sforzo onesto lo yogi percepisce l'Anima. Ma gli uomini ancora incompleti, ovvero con una mente e un cuore non pulito, falliscono nel cercare di vederlo anche se cercano di farlo. Questo accade perché la loro mente e i loro organi dei sensi sono impuri. Solo per mezzo di uno sforzo strenuo i saggi hanno successo nel soggiogare la loro mente e diventano così capaci di vedere il Sé. Per questo la contemplazione è una necessità. Krisna adesso chiarifica alcune delle glorie dei saggi realizzati, che erano state menzionate anche prima.

**12. Sappi che la luce del sole della luna e del fuoco, che illuminano il mondo, sono parte della Mia stessa effulgenza”.**

Poi Egli descrive il compito del saggio.

Pag 346

**13. Sono io con la Mia energia primaria che pervado tutta la terra e sorreggo tutti gli esseri, e, simile all'ambrosia che proviene dalla luna, io provvedo il nutrimento che sostiene tutte le piante”.**

E.....

**14. Io sono anche il fuoco, in possesso del prana e dell'apana, che sta all'interno di tutti gli esseri che consumano i quattro tipi di cibo”.**<sup>1</sup>

Nel capitolo 4 Krisna ha fatto riferimento a vari tipi di fuochi: quello della conoscenza (versi 19 e 37) quello di Dio (verso 26) dello yog (verso 27) e del pran e dell'apan (versi 29 e 30), ed il

---

यदादित्यगतं तेजो जगद्भासयतेऽखिलम् ।

यच्चन्द्रमसि यच्चाग्नौ तत्तेजो विद्धि मामकम् ॥१२॥

गामाविश्य च भूतानि धारयाम्यहमोजसा ।

पुष्णामि चौषधीः सर्वाः सोमो भूत्वा रसात्मकः ॥१३॥

अहं वैश्वानरो भूत्वा प्राणिनां देहमाश्रितः ।

प्राणापानसमायुक्तः पचाम्यन्नं चतुर्विधम् ॥१४॥

1. I quattro tipi di cibo sono: bhaksya, bhojia, lehya e chosya. Quello che viene masticato per essere mangiato è bhaksya, quello che viene ingerito senza essere masticato è bhojia, quello che vien solo leccato è lehya e quello che viene succhiato è chosya. <sup>back</sup>

risultato di tutti loro e' detto essere la conoscenza. La conoscenza e' essa stessa un fuoco. Ed e' Krisna che prendendo la forma di questo fuoco assimila e accetta il cibo generato dai quattro tipi di recitazione, detti baikhari, madhyama, pashyanti e para, che sono dotati di pran e apan (ricordiamoci che ogni recitazione e' sempre connessa e collegata al respiro inalato ed esalato).<sup>2</sup>

Secondo Sri Krisna Dio e' il solo cibo, o manna, che puo' saziare l'Anima in modo che essa non debba piu' sentire fame di nuovo. Noi diamo il nome di cibo alle varie sostanze che nutrono il corpo. Ma solo Dio e' il vero cibo. E questo tipo di cibo viene a maturazione solo dopo essere passati attraverso questi quattro stadi del baikhari, madhyama, pashyanti e para. Alcuni saggi li hanno chiamati anche nome (nam) forma (rup) rivelazione (leela) e luogo (dharm). All'inizio il nome viene pronunciato udibilmente, ma poi, la forma del Dio adorato prende posto nel cuore del devoto. E in seguito il devoto inizia a vedere la presenza di Dio nel suo respiro - e come Egli pervada ogni atomo dell'universo e opera in ogni luogo.

La percezione del lavoro di Dio all'interno della sfera del cuore e' detto leela.

Pag 347...

Piu' che le gesta delle storie del paese basate sulla leggenda di Ram e di Krisna, il vero leela e' composto dalla percezione diretta delle operazioni di Dio all'interno del proprio cuore. E la meta suprema inizia ad essere percepita quando il tocco di Dio inizia a farsi sentire dopo aver percepito le sue funzioni. Ed e' conoscendolo che il devoto si stabilisce poi in Lui. Il risiedere in questo luogo, o stato spirituale, in unione con lo Spirito Supremo, dopo aver sentito questo suo tocco in un perfetto stato di recitazione trascendentale (paravani) sono due eventi simultanei.

E cosi', dotati del pran e dell'apan o shwas e prashwas, progredendo gradualmente dallo stato baikhari e madhyama verso lo stadio massimo del para, il cibo che e' Dio, diviene disponibile ed assimilabile e di certo, arrivato a questo

---

2. Vedere l'esposizione del verso 29 nel capitolo 4. [back](#)

punto,anche chi lo mangia e' pronto a condividere questo sublime nutrimento.

**15. Situato nel cuore di tutti gli esseri lo sono la loro memoria e la loro conoscenza,cosi' come la forza che supera tutti gli ostacoli.lo sono Quello che e' degno di essere conosciuto tramite I Ved e sono anche l'autore del Vedanta ed il suo conoscitore”.**

Krisna esiste come una presenza onniscente nel cuore di tutti gli esseri ed e'per suo tramite che lo Spirito Supremo viene ricordato La .memoria significa, in questo caso,una continua rimembranza della presenza dell'essenza dimenticata di Dio.Abbiamo qui' un chiaro riferimento al momento della realizzazione.La conoscenza che arriva con la memoria cosi' come l'abilita' di superare I vari ostacoli sono tutti doni di Krisna.Egli e' inoltre anche un soggetto degno di essere conosciuto dallo studio di tutti I Ved.Ed anche l'autore e la fine stessa dei Ved.la conoscenza arriva quando egli e' separato ma chi puo' conoscere chi quando l'adorante lo ha percepito ed e' divenuto tutt'uno con Lui?Krisna e' anche un conoscitore dei Ved.All'inizio del capitolo aveva detto che il mondo,simile ad un albero,le cui radici,che sono Dio sono in alto e tutti I vari rami,che sono la natura,sono di sotto.Colui il quale puo' distinguere le radici dai rami, che sono la natura,ne conosce anche l'essenza ed e' versato nella conoscenza sacra.Ved.

Qui' Egli dice di essere un tale conoscitore dei Ved.Quindi Egli mette Se' stesso alla pari con altri scolari dei Ved.Viene cosi' ripetutamente confermato che Krisna fu' un saggio che conosceva la realta'-un vero Yogheswar tra gli Yogi.

Il soggetto viene adesso concluso e viene detto che vi sono due tipi di esseri(purush).

---

सर्वस्य चाहं हृदिसंनिविष्टो मत्तःस्मृतिर्ज्ञानमपोहनं च ।  
वेदैश्च सर्वैरहमेव वेद्यो वेदान्तकृद्वेदविदेव चाहम् ॥१५ ॥

**16. Nel mondo vi sono due tipi di esseri, I mortali e gli immortali. Mentre I corpi di tutti gli esseri sono temporanei, le loro Anime sono dette essere indistruttibili”.**

La persona, maschio o femmina che ha controllato I suoi sensi e la mente, ovvero, il cui corpo e mente sono fermi, e' detta essere indistruttibile. Mentre la persona "distruttibile" esiste oggi ma potrebbe anche non esistere piu' domani. Questa e' un Anima, in una condizione particolare. Ma c'e' un altro Se' al di la' di questi due.

**17. Ma piu' in alto di entrambi c'e' Colui il quale pervade tutti I tre mondi e che sostiene e mantiene tutti, chiamato l'Eterno Dio o lo Spirito Supremo ed Eterno.(Ishwar).**

Il Dio immanifesto, indistruttibile o l'Essere Supremo sono solo nomi diversi con I quali poterlo menzionare. Ma in verita' Egli e' inesprimibile e differente. Egli rappresenta lo stadio finale al di la' del mutevole e dell'immutabile (il transitorio e il permanente). Egli e' guidato dallo Spirito Supremo, ma e' differente e al di la' delle parole. Krisna introduce Se' stesso come un Anima di tale condizione.

**18. Siccome lo sono il Supremo, perche' sono al di la' sia del temporaneo (corpo) che dell'Eterno (L'Anima) lo sono detto l'Essere Supremo (Purushottam) in tutti I mondi ed anche nei Ved”.**

Pag 349

Egli viene considerato l'Essere Supremo sia nel mondo che nei Ved perche' ha trasceso lo Kshetr mutevole e transitorio ed e' andato perfino piu' in la' dell'Anima eterna, indistruttibile e continua.

---

द्वामिमौ पुरुषौ लोके क्षरश्चाक्षर एव च ।  
क्षरः सर्वाणि भूतानि कूटस्थोऽक्षर उच्यते ॥१६॥  
उत्तमः पुरुषस्त्वन्यः परमात्मेत्युदाहृतः ।  
यो लोकत्रयमाविश्य बिभर्त्यव्यय ईश्वरः ॥१७॥  
यस्मात्क्षरमतीतोऽहमक्षरादपि चोत्तमः ।  
अतोऽस्मि लोके वेदे च प्रथितः पुरुषोत्तमः ॥१८॥

**19. O Bharat,l'uomo che tutto conosce, e' consapevole di questa Mia essenza,lo, che sono l'Essere Supremo, ed egli Mi adora sempre con una devozione perfetta".**

Un tale devoto non e' separato da Krisna.

**20. O tu che sei senza peccato,lo ti ho istruito in questa conoscenza,la piu' sottile di tutte le conoscenze,perche' ,o Bharat,per mezzo di essa un uomo ottiene la saggezza ed assolve con successo a tutti I suoi compiti".**

Krisna ha cosi' illuminato Arjun su questa preziosa conoscenza perche' conoscendone l'essenza un uomo puo' raggiungere tutti I suo obbiettivi e divenire onnisciente.Questa istruzione diventa cosi',essendo data da Krisna,un precetto sacro in se' stesso.

Questa misteriosa conoscenza data da Krisna era molto segreta,ed Egli la trasmetteva solo ai suoi devoti.Piu' che per tutti essa e' rivolta a coloro I quali sono spiritualmente pronti a riceverla e a trarne profitto.

Ma quando questa stessa conoscenza viene messa nero su bianco,ed appare nella forma di un libro,sembra che Krisna l'abbia invece trasmessa a tutti.Ma in verita' essa e' solo per coloro che sono degni e pronti a riceverla.Perfino la forma manifesta di Krisna non era destinata a tutti,ma Egli non trattenne nulla al suo degno amico Arjun.Arjun non potrebbe essere stato salvato se il condottiero del suo carro(Krisna) gli avesse tenuto dei segreti.

Questa unicita' puo' essere trovata in tutti I santi realizzati,tra cui Ramakrisna Paramahansa, che fu un grande estatico.E un giorno alcuni dei suoi discepoli gli chiesero il motivo.Facendo riferimento ad un'altra grande anima realizzata suo contemporaneo(uno che ha controllato tutti I suoi sensi con la meditazione astratta),Ramakrisna disse che in quel giorno anch

---

यो मामेवमसंमूढो जानाति पुरुषोत्तमम् ।  
स सर्वविद्भजति मां सर्वभोवेन भारत ॥१९॥  
इति गुहातमं शास्त्रमिदमुक्तं मया नघ ।  
एतद्बुद्ध्वा बुद्धिमान्स्यात्कृतकृत्यश्च भारत ॥२०॥

'egli era diventato una grande anima(paramahansa)come Lui.Dop un poco egli disse ai suoi discepoli,che lo seguivano con le loro menti,azioni e spirito,liberi dalle passioni del mondo e dall'attaccamento:Non abbiate piu' dubbi d'ora in poi,lo sono il Ram che naque nell'era Treta,ed anche il Krisna che visse nel Dwapar.lo sono l'Anima sacra.lo sono della stessa loro forma.Se volete raggiungerli,tenetemi a mente".

Il mio riverito maestro usava dire,esattamente nello stesso modo"Sappiate che lo sono solo un messaggero di Dio.I veri saggi sono messaggeri dell'omnipervadente,Spirito Supremo senza mutamento,eccelso,ed e' per loro tramite che il Suo messaggio viene ricevuto e trasmesso".

Gesu' Cristo esorto' gli uomini a venire da Lui,tutti coloro che sono pieni di dolore e operano il bene,ed Egli gli donera' la pace rivelando loro Dio,suo padre.(Matteo 11:28).Cosi' tutti possono essere figli di Dio.<sup>3</sup>.Malgrado vi sia un'altra cosa,ovvero che anche l'andare da questi saggi diventa possibile solo dopo un sincero sforzo nel praticare sia l'adorazione che la meditazione. Nella Sura II del Korano,Allah rivela" O genti,Ti abbiamo inviato(Mohammed) con la verita',a portare buone nuove,come nostro messaggero". Il riverito MaharaJi diceva la stessa cosa di Se' stesso.Egli non sosteneva ne rigettava alcuna dottrina o punto di vista,ma a coloro che veramente volevano liberarsi sia dalla passione che dall'attaccamento per le cose mondane,egli spesso diceva"Solo contempla la mia forma".Se aspiri a raggiungere lo Spirito Supremo,contemplami e non avere piu' nessun dubbio". Molti erano scettici,ma per mezzo della sua condotta personale ed esperienza, o anche ammonendoli,egli gli fece abbandonare molte delle loro false credenze,alcune delle quali sono parte della descrizione effettuata da Krisna nel capitolo 2 nei versi 40-43,e li spinse cosi' ad avere piu' fede in Lui.Egli esiste al di la' del tempo,come un vero saggio realizzato. Allo stesso modo,malgrado

---

3. Il Korano,Sura II 1,16: " Ed essi dissero. Allah ha avuto in Se` Stesso un figlio.Sia Egli glorificato.No,ma tutto quello che e` nel cielo o nella terra gli appartiene". [back](#)

la vera gloria di Krisna resti un mistero, Egli la rivelo' al suo affezionato devoto, Arjun. Questo e' possibile per tutti gli aspiranti e I vari saggi hanno portato milioni di persone verso il cammino Spirituale.



All'inizio del capitolo Krisna ha detto che il mondo e' come un albero Pippal, anche se questa e' solo un analogia. Le sue radici sono Dio che e' al di sopra e la natura, sono I suoi rami che si espandono verso il basso. Chi ottiene la consapevolezza di questo albero e delle sue radici e' un uomo veramente versato nei Ved. I rami, ed anche le radici di questo albero, sono dappertutto. In alto e in basso, perche' esso e' cresciuto da Dio, il cui seme - l'Anima - risiede all'interno dei cuori di tutti gli esseri.

C'e' una leggenda che dice che, Brahma una volta, seduto sul loto, speculava circa la sua origine. Egli penetro' nello stelo del fiore di loto dal quale era nato e ando' sempre piu' profondamente all'interno di esso. Egli penetro' il piu' a fondo possibile ma non pote' vedere la sorgente della sua nascita. Fu cosi' che, disperato, riprese il suo posto sul fiore di loto. Poi, per mezzo della meditazione e del controllo della mente Egli alla fine scopri' la sorgente della sua esistenza nello Spirito Supremo e lo imploro', mentre Dio stesso gli disse che, pur essendo Lui esistente dappertutto, Egli puo' essere trovato solo cercando all'interno del cuore. Chi lo contempla all'interno della sfera del suo cuore Lo realizza.

Brahma e' un simbolo. Egli rappresenta l'emergere dello stato ideale per tramite di una matura pratica dello yoga. Brahma e' la mente che e' inclinata verso Dio ed e' piena di conoscenza circa lo Spirito Supremo.

Il fiore di loto, pur crescendo nel mezzo dell'acqua non e' bagnato da essa ed e' puro. Quando la mente vaga alla ricerca della sua meta, essa spesso non raggiunge il suo obbiettivo, ma se essa e' assisa su di un seggio immacolato, ovvero con un controllo

totale, questa stessa mente puo' realizzare Dio all'interno del cuore quando raggiunge lo stadio della dissoluzione stessa anche di questo stesso controllo.

Anche qui' il mondo e' un albero le cui radici e branche sono dappertutto. Esso simbolizza i legami umani che rendono gli uomini schiavi degli effetti delle loro stesse azioni. Le altre forme soffrono solamente le conseguenze di queste azioni. Per questo Krisna implora Arjun di recidere questo albero Pippal- il mondo- con l'ascia della rinuncia ferma e di cercare la meta suprema, raggiungendo la quale i saggi non devono poi piu' rinascere.

Circa il sapere se questo albero e' stato abbattuto, Yogheswear dice che l'uomo libero dall'orgoglio dall'ignoranza e che ha superato i mali dell'attaccamento, i cui desideri sono arrivati alla fine ed e' libero dai conflitti, questi ottiene la beatitudine finale.

Non illuminato ne dal sole ne dal fuoco ne dalla luna Dio e' Egli stesso lo stadio finale del massimo splendore. Quello che e' necessario per ottenere questo raggiungimento spirituale e' una ferma convinzione verso il fatto che uno che si avvicina a questa meta, che e' la meta suprema, non dovra' piu' ritornare, e che tutti ne sono possibilitati, se lo vogliono, perche' l'Anima incarnata di tutti non e' altro che una parte dello Stesso Krisna.

Quando l'Anima lascia un corpo, porta le tendenze accumulate, insieme alla mente ed ai cinque sensi, nel nuovo corpo che assume. Se i sanskar sono buoni e illuminati, l'Anima ottiene il livello della bonta' morale e dell'evoluzione spirituale. Ma se i suoi sanskar sono dominati dal rajas, egli passa attraverso un medio inferiore. Mentre se i sanskar sono caratterizzati dal tamas l'Anima verra' spinta verso forme inferiori di rinascita ed indulge nei piaceri dei sensi attraverso la mente che ne controlla i sensi. Generalmente questo non e' molto visto, perche' la visione necessaria per percepire e' quella della conoscenza. Il semplice memorizzare qualche cosa non e' conoscenza. Gli yogis sono capaci di vedere solo per mezzo della loro concentrazione sul

Se', e per questo la vera conoscenza viene ottenuta per mezzo del successo nella pratica, anche se e' vero che lo studio dei libri sacri porta una persona ad avere un certo interesse verso questi soggetti. Gli uomini pieni di dubbi e privi di sforzo non ottengono l'oggetto desiderato anche se si sforzano molto per ottenerlo.

Qui' abbiamo un ritratto dello stadio della realizzazione ed e' normale che a questo punto vengano descritti alcuni dei tratti salienti dei saggi che lo hanno raggiunto. Facendo luce su di essi Krisna dice di essere Lui stesso il sole e la luna, ed anche la radiosita' del fuoco. E' sempre questo suo fuoco che riceve e assimila il cibo che viene ad essere pronto in quattro modi. Secondo le parole di Krisna Dio e' l'unico (tale e' anche l'idea che pervade le Upanishad) cibo che una volta gustato renda l'Anima completamente felice. Il cibo generato dallo stadio del bhaikari al para e' consumato e preparato, e perfino l'adoratore, il ricevitore di questo cibo, alla fine cessa di esistere. Ma questo tipo di raggiungimento non e' possibile senza la presenza di un maestro che guidi il carro, un saggio, che guidi, motivi e controlli il discepolo.

Insistendo sempre su questo punto Krisna dice che e' Lui che, presente in tutti i cuori, genera la memoria. Ed e' Egli che li porta a ricordarsi del Dio che e' stato dimenticato. Egli e' anche la sapienza che viene con questa conoscenza, ed e' per suo tramite che gli ostacoli sul cammino vengono superati.

Egli e' il solo veramente degno di essere conosciuto, ed e' sempre lui che rappresenta la fine di questa conoscenza, dopo che e' stato percepito. E, siccome a questo punto, sia il conoscitore che il conosciuto sono un tutt'uno, la conoscenza diventa irrilevante, perche' non resta piu' nessuno che debba conoscere o che debba essere conosciuto. Krisna e' un conoscitore dei Veda della verita' divina. Egli ha detto che chi conosce questo mondo simile ad un albero - e le sue radici, e' un uomo versato nella conoscenza dei Veda, ma che questa conoscenza arriva solo a chi taglia questo albero. Adesso Egli dice di essere Lui stesso un conoscitore dei Veda. Egli si include tra quelli che furono iniziati in

questa sapienza dei Ved.. Lo stesso Krisna e' un saggio,un conoscitore dei Ved,una conoscenza a cui tutta l'umanita' puo' aspirare.

Alla fine e' stato detto che nel mondo vi sono tre tipi di esseri.Tutti I corpi sono transitori,ma l'essere stesso che li anima e' indistruttibile,se si trova in uno stato dove la mente e' ferma e salda,pur se soggetta a varie contraddizioni.E ancora piu' in alto di questo abbiamo il Dio trascendente che e' detto essere eterno e immanifesto,e che e' senz'altro Unico.Questo e' l'essere al di la' del transitorio o del permanente,l'Essere Ultimo per eccellenza.Essendo tutt'uno con questo Essere Krisna e' anch'Egli al di la' del distruttibile e dell'indistruttibile-ed e' per questo che Egli e' conosciuto come l'Essere Supremo.I ricercatori della verita' che hanno raggiunto l'illuminazione e che hanno conosciuto lo Spirito Supremo,adorano per questo Krisna a cuore aperto.E non c'e' nessuna anomalia in questa loro conoscenza.

Questa e' la conoscenza piu' segreta che Krisna ha impartito ad Arjun.I saggi realizzati non la rivelano a tutti,ma pero' non la nascondono a chi se lo merita.E se fosse loro negata,come potrebbero raggiungere il loro obbiettivo?

---

**Si conclude cosi' il quindicesimo capitolo nell'Upanishad della Shreemad bhagavad Gita sulla Conoscenza dello Spirito Supremo la disciplina dello Yog e il dialogo tra Krisna e Arjun intitolato**

**“Purushttam Yog’ o Lo Yog dell’Essere Supremo.**

**Si conclude cosi' l'esposizione dello Swami Adgadanad del quindicesimo capitolo della Shreemad Bhagavad Gita nella Yatharth Gita**

**Hari om tat sat**